

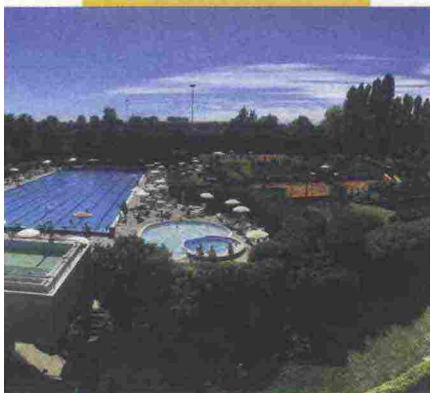


COPERTINA

6 TUTTOMILANO

GLI INVITI PER SEMI FINALE E NEXT GEN

Sette giorni di sfide più due di qualificazioni, questo il programma del torneo. Per i lettori di Tuttomilano ci sono a disposizione sessanta biglietti per venti persone: uno per le semifinali di sabato, uno per la finale e uno addirittura per uno dei giorni del girone di qualificazione delle Next Gen a novembre a Rho-Pero. Curiosità: nel torneo di doppio si è qualificato per il torneo Atp anche Paolo Maldini. Sì, proprio lui, il capitano di Milano e Nazionale in coppia con il maestro e ex giocatore Stefano Landonio. L'edizione numero tredici del torneo di tennis coincide con i venticinque anni dell'Harbour Club, passato dall'epoca di Gabriele Tacchini a quella attuale, con la proprietà inglese Aspria con Brian Morris azionista di maggioranza. L'elegante struttura di via Bellaria, alle spalle di San Siro, ha una piscina scoperta da 50 metri e una coperta da 25, una palestra da poco riammodernata, venti campi di tennis, la club house con ristorante e una spa.



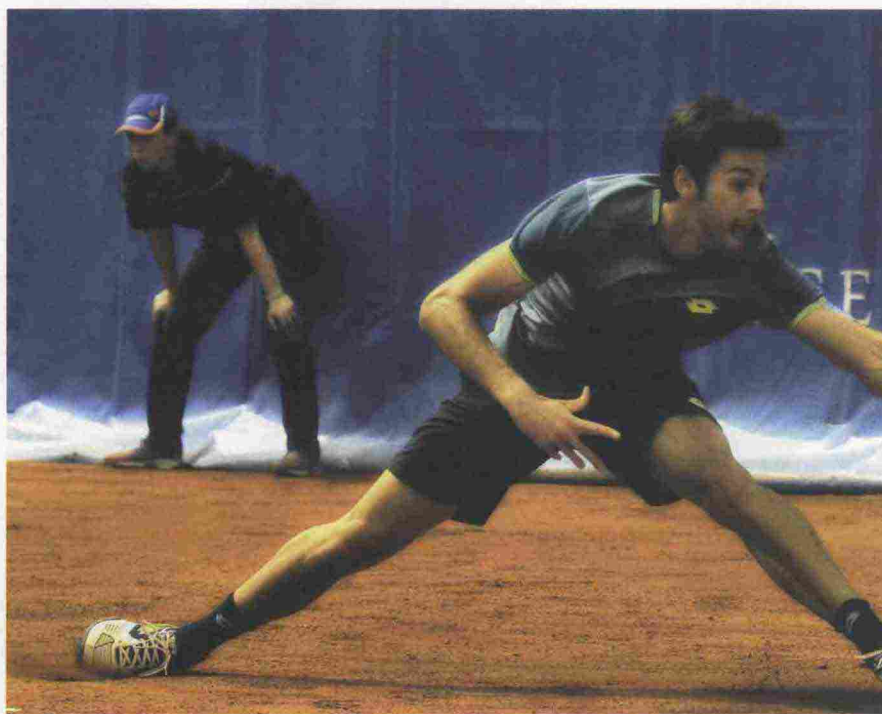
La spa, la piscina con la vasca idromassaggio, i campi di tennis: l'Aspria Harbour Club è in via Bellaria

LO SPORT

IL TENNIS DEL FUTURO SUI CAMPI DELL'HARBOUR

L'EDIZIONE NUMERO TREDICI DEL TORNEO ATP PONTE IDEALE VERSO LE FINALI MONDIALI DI NOVEMBRE. L'ORGANIZZATORE CARLO ALAGNA: "ANCHE STAVOLTA LANCIEREMO UN TOP PLAYER"

di CARLO ANNOVAZZI



Dopo anni difficili il tennis ha rivisto la luce. E Milano, come succede in ogni campo, ne ha anticipato la rinascita portando qui un torneo rivoluzionario come le finali Next Gen. "Milano è la città del futuro" ha detto Chris Kermode, il grande capo mondiale del tennis. Un filo lega le principali manifestazioni tennistiche milanesi ed è quello dei giovani. Dopo Bonfiglio e Avvenire, ecco arrivare l'unico torneo Atp della città a chiudere questa prima fase. All'Harbour torna

l'Aspria Tennis Cup, un challenger da 43mila euro targato Bcs, un torneo che ha sempre avuto come obiettivo il lancio di ragazzi o il rilancio di chi aveva già avuto una grande carriera e desiderava riscoprire la gioia della vittoria. È successo con lo spagnolo Tommy Robredo, già numero 5 al mondo che, reduce da un grave infortunio, ricominciò da qui la risalita, con un altro spagnolo, Alberto Ramos Vinolas che l'anno dopo aver vinto qui arrivò ai quarti di finale del Roland Garros. An-

NOVE GIORNI

Con le qualificazioni il torneo scatterà sabato per concludersi domenica 1 luglio. Ingresso gratuito tranne che per semifinali e finale

**NELLA
RETE**

www.aspriatemiscup.it
www.nextgenatpfinals.com/it

www.aspria.com/Harbour-Club/Milano

TUTTOMILANO 7



La premiazione dello scorso anno
A fianco, Felix Auger Aliassime
al debutto a Wimbledon. Sotto
e in copertina, Gianluigi Quinzi,
tra i protagonisti più attesi
(foto Simone Bianchi)



cora, a Filippo Volandri. E alla star italiana del momento, quel Marco Cecchinato che sui campi in terra rossa dietro al parco di Trenno ha ottenuto una vittoria nel 2016 e una semifinale lo scorso anno e che solo due settimane fa ha riaccessi i cuori degli appassionati azzurri al Roland Garros.

Il torneo, portato avanti da sempre con passione e competenza da Carlo Alagna di Makers, prosegue la sua missione anche stavolta. E assume ancora più valore e importanza, visto che da qui potrebbero passare due protagonisti delle finali Next Gen di Rho-Però in novembre. Il primo è Felix Auger Aliassime, canadese di 17 anni, papà

maestro di tennis originario del Togo, fresco vincitore a Lione, il secondo è Nicola Kuhn, anche lui del 2000 ma che ha già compiuto i 18 anni, nato a Innsbruck, Austria, ma spagnolo, papà campione del mondo di taekwondo. Ma in mezzo ai ragazzini terribili potrebbe trovare spazio uno che ragazzino terribile lo è stato, che ha vinto Wimbledon junior, che si è fermato tanto per infortuni e per errori di programmazione e che ora sta risalendo per ritagliarsi il giusto spazio nel mondo dei professionisti. E' Gianluigi Quinzi, a cui abbiamo dedicato la copertina, ventidue anni, ora numero 200 del mondo. Lui a novembre le Next Gen le ha giocate, superando le qualificazioni riservate agli italiani è tornato ad affrontare talenti che da junior batteva e che ora sono tra i primi del mondo, su tutti Hyeon Chung, semifinalista agli Australian Open e ora numero venti tra i professionisti. Quinzi qui ha già giocato, c'erano mille persone a vedere il suo debutto subito dopo aver vinto Wimbledon junior. Ha appena vinto due challenger, a Francavilla e Mestre, chissà che qui non completi il suo rilancio. Altri giovani italiani sono Matteo Donati, Lorenzo Giustino. Ma un occhio alle qualificazioni di sabato e domenica va dato perché Lorenzo Musetti e Jannik Sinner diventeranno forti.

Carlo Alagna è soddisfatto: "Questo torneo confermerà la tradizione e lancerà un talento futuro, ne sono certo. Nei quaranta tornei che finora ho organizzato in Italia sono passati giocatori come Djokovic, Gaspquet, Wawrinka, Robredo, credo che un top player possa uscire anche stavolta. Mi aspetto anche un'ulteriore crescita di pubblico perché ho rivisto un nuovo entusiasmo attorno al tennis".

il mio luogo

di LEA PERICOLI



LA TERRA DELLE PRIME SFIDE



Ho passato la mia infanzia in Africa, ma quando siamo tornati in Italia Milano è diventata la mia città. Un capoluogo che ho sempre

molto amato, pulito, ordinato, rispettoso delle regole. Anche ora che si è trasformata in una metropoli ultra moderna sono stati bravi gli amministratori a mantenerne quella impronta: secondo me è un luogo che protegge le persone. Confesso però che essendo io molto abitudinaria, mi muovo soprattutto nella zona in cui abito, Porta Romana, e non frequento quelle parti nuove che hanno rivoluzionato lo skyline. Se devo però scegliere il luogo della città a cui più sono affezionata sicuramente è il Tennis Club Milano. Istituzione sportiva storica, voluta dal conte Alberto Bonaccosa. Su quei campi calcati da leggendari tennisti, io ho mosso i miei primi passi e ricordo ad esempio Fausto Gardini, ma anche altri grandi campioni che lo frequentavano. Quando ci torno respiro ancora quell'aria di giovinezza che ormai non c'è più. Certo, quando poi ho lasciato il tennis e ho iniziato a lavorare, (...e farlo a 40 anni è stato sicuramente un privilegio), ho preso la residenza dove svolgevo la mia professione come giornalista televisiva, a Montecarlo. Altro luogo che sento mio, ma al suo fianco c'è sempre la bellissima Milano.

(Lea Pericoli, nasce a Milano nel 1935, campionessa di tennis, conduttrice televisiva e giornalista).

● TESTO RACCOLTO DA
Valentina Tosoni